ESG | NUOVI ESRS

Nuovi ESRS: meno dati, più giudizio



La riforma riduce la platea delle imprese obbligate e alleggerisce l'informativa. Il cambiamento maggiore, però, riguarda il processo con cui l'impresa decide che cosa sia rilevante, raccoglie e organizza i dati e rende verificabili le proprie valutazioni.

La semplificazione della rendicontazione di sostenibilità viene spesso sintetizzata ponendo l'accento sulla riduzione di perimetro applicativo e informazioni dovute: meno imprese obbligate e meno datapoint da pubblicare.

È una rappresentazione corretta che non coglie però la sostanza dei cambiamenti introdotti.

Il nuovo quadro, infatti, alleggerisce gli adempimenti, ma sposta una parte maggiore della responsabilità sulla capacità dell'impresa di selezionare le informazioni rilevanti. Allo stesso tempo, la doppia materialità resta il principio centrale, ma il giudizio, la documentazione delle scelte e la solidità dei processi interni acquistano un peso notevole.

La riforma

Per comprendere la portata della riforma occorre distinguere tre piani che spesso vengono sovrapposti.

— Meno imprese obbligate e meno informazioni da pubblicare.

\+ Più giudizio nella selezione delle informazioni rilevanti.

Doppia materialità, documentazione e processi interni più solidi.

ESG | QUADRO NORMATIVO

Perimetro, standard e strumenti tecnici

1. **Quali imprese saranno obbligate?** La direttiva europea 2026/470 individua, a regime, due soglie da superare congiuntamente: oltre 1.000 dipendenti medi e più di 450 milioni di euro di ricavi netti. In Italia occorre però seguire il recepimento della direttiva. Fino ad allora, la verifica degli obblighi deve partire dal quadro nazionale vigente e dalle relative decorrenze.

2. Stabilito il chi c'è da individuare **il cosa e il come rendicontare**. Il Regolamento delegato (UE) 2026/1563 ha modificato gli ESRS del 2023. I dodici standard restano, ma l'informativa diventa meno granulare, si ampliano le possibilità di semplificazione e viene rafforzato il filtro della materialità. I nuovi ESRS entrano in vigore il 10 novembre 2026 e si applicano agli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2027, con possibilità di adozione anticipata per il 2026.

3. Infine, occorre guardare agli **strumenti di supporto**. La lista dei datapoint pubblicata da EFRAG costituisce un materiale tecnico non vincolante: aiuta a orientarsi negli standard, ma non li sostituisce e non costituisce una checklist normativa. È ancora sottoposta a una revisione per eventuali errori sostanziali fino al 23 ottobre 2026; la versione finale è attesa entro la fine dell'anno.

Tenere distinti i livelli

Confondere questi tre livelli può produrre due errori opposti: applicare anticipatamente disposizioni non ancora recepite oppure considerare una lista tecnica come se determinasse da sola gli obblighi dell'impresa.

Tre livelli distinti

Perimetro
chi è obbligato

Standard ESRS
che cosa e come rendicontare

Strumenti EFRAG
lista tecnica non vincolante

ESG | DATAPOINT

I datapoint diminuiscono, ma il conteggio va interpretato

La bozza Efrag riduce i datapoint da 783 a 292. Di questi, 195 sono classificati come non condizionali, mentre gli altri diventano applicabili soltanto al verificarsi di specifiche circostanze.

È cambiata anche la metodologia utilizzata per costruire la lista: alcune informazioni narrative precedentemente separate sono state accorpate; le disaggregazioni vengono trattate in colonne dedicate; i requisiti applicativi (Application Requirements, AR) non generano più datapoint autonomi. EFRAG precisa inoltre che la lista deve essere utilizzata soltanto dopo aver concluso la valutazione di materialità e mai come sostituto degli standard.

Il numero dei datapoint, quindi, non equivale al numero delle attività necessarie per produrre un'informativa affidabile. L'impresa potrà pubblicare meno informazioni, ma dovrà continuare a:

- individuare impatti, rischi e opportunità;
- motivare le proprie conclusioni;
- raccogliere evidenze adeguate;
- attribuire responsabilità chiare;
- garantire controlli e tracciabilità.

Qualità dei dati

La qualità del processo

In questo quadro è evidente che la qualità del processo adottato diventa decisiva, a fronte della diminuzione della quantità delle informazioni.

783
datapoint precedenti

292
nuovi datapoint

195
non condizionali

ESG | DOPPIA MATERIALITÀ

La doppia materialità diventa meno meccanica

La doppia materialità continua a determinare la struttura del rendiconto: stabilisce quali temi debbano entrare nell'informativa e quali possano essere esclusi.

Cambia però il percorso con cui l'impresa può arrivare alla conclusione.

I nuovi ESRS consentono un approccio **top-down**. L'analisi può partire dalla strategia, dal modello di business, dai settori e dai territori in cui l'impresa opera e dalle caratteristiche della catena del valore. Quando la rilevanza o l'irrilevanza di un tema emerge chiaramente, l'impresa può giungere a una conclusione senza sviluppare ogni volta un'analisi più dettagliata. Gli approfondimenti diventano necessari dove l'esito rimane incerto.

Neppure l'attribuzione di punteggi quantitativi è richiesta in ogni circostanza. Un'analisi qualitativa può essere sufficiente, purché la conclusione sia ragionevole e sostenuta da elementi verificabili. E attenzione: più margine di giudizio comporta maggiore responsabilità. L'impresa deve, infatti, poter ricostruire con esattezza:

Giudizio tracciabile

- i criteri utilizzati;
- le soglie eventualmente adottate;
- le fonti informative considerate;
- le funzioni aziendali e gli stakeholder coinvolti;
- le ragioni delle inclusioni e delle esclusioni;
- le approvazioni ricevute dagli organi competenti.

Stakeholder ed evidenze

Anche il coinvolgimento degli stakeholder cambia funzione: serve sia a contrastare valutazioni autoreferenziali sia a raccogliere elementi che l'impresa potrebbe non vedere attraverso le sole fonti interne.

Ai fini dell'attestazione diventano quindi centrali la coerenza e la tracciabilità del ragionamento seguito.

ESG | AZIONI CONCRETE

Sei azioni concrete per prepararsi

1. Verificare il perimetro applicabile
Occorre distinguere la situazione attuale da quella che deriverà dal recepimento della direttiva 2026/470. Dimensioni, appartenenza a un gruppo, quotazione e decorrenze devono essere valutate congiuntamente.

2. Aggiornare lo scoping
La riduzione della platea può modificare l'obbligo normativo, ma attenzione non elimina necessariamente le richieste provenienti da banche, investitori, clienti o capofiliera che possono interessare qualunque impresa.

3. Non ripartire da zero
Le imprese che hanno già lavorato sugli ESRS 2023 possono utilizzare la versione EFRAG con il mapping per collegare i nuovi datapoint alle informazioni e ai processi già esistenti, attraverso una gap analysis. EFRAG ha pubblicato appositamente una versione della lista che raccorda i nuovi datapoint con gli ESRS 2023 e con l'IG 3 del 2024.

4. Attribuire la titolarità dei dati
Per ogni informazione rilevante devono essere identificati il data owner, la fonte, la frequenza di aggiornamento, i controlli e le eventuali stime utilizzate.

5. Costruire un audit trail delle valutazioni
Verbali, criteri, evidenze, interlocuzioni con gli stakeholder e approvazioni devono consentire di ricostruire il percorso che ha condotto alla decisione. La tracciabilità riguarda anche le informazioni escluse.

6. Verificare la coerenza complessiva
Il rendiconto di sostenibilità deve dialogare con il bilancio, il piano industriale, il sistema di gestione dei rischi e le informazioni fornite agli organi di governo. Un rischio dichiarato materiale non può scomparire dagli altri strumenti decisionali dell'impresa.

Azioni in sintesi

PREPARARE DATI
E PROCESSI INTERNI

1. Verificare il perimetro applicabile
2. Aggiornare lo scoping
3. Rimappare dati e processi esistenti
4. Attribuire la titolarità dei dati
5. Documentare e rendere tracciabili le valutazioni
6. Verificare la coerenza complessiva

Dati solidi

ESG | PRIORITÀ

Tre imprese, tre priorità differenti

Priorità mirate

Chi resterà nel perimetro obbligatorio

Per chi resterà nel perimetro obbligatorio, il compito più urgente è rendere più efficiente il processo senza indebolire controlli, responsabilità e qualità delle evidenze.

Chi ha già rendicontato secondo gli ESRS 2023

Chi ha già rendicontato secondo gli ESRS 2023, deve soprattutto rimappare dati e disclosure, individuando ciò che può essere eliminato, mantenuto o riorganizzato.

Chi uscirà dal perimetro

Per chi uscirà dal perimetro, la priorità è comprendere quali informazioni continuino a essere richieste dal mercato. Il Regolamento delegato (UE) 2026/1560 ha introdotto uno standard volontario destinato anche alle imprese coinvolte nelle catene del valore delle aziende soggette agli obblighi. Per queste imprese può cambiare il livello di dettaglio ma non la sostanza delle richieste.

ESG | SCADENZE E GOVERNANCE

Che cosa monitorare nelle prossime settimane

Prossimi passi

Il quadro tecnico è ancora in movimento:

I passaggi da seguire

23 ottobre 2026

il 23 ottobre termina la revisione per eventuali errori sostanziali della lista EFRAG;

11 novembre 2026

l'11 novembre termina la consultazione sulla nuova tassonomia XBRL;

Entro la fine del 2026

entro la fine del 2026 EFRAG prevede di pubblicare la lista definitiva e trasmettere la tassonomia finale a ESMA e Commissione europea;

Tagging digitale e recepimento italiano

il tagging digitale delle informazioni ESRS non è ancora obbligatorio, perché manca il relativo quadro regolamentare.

A questi passaggi si aggiunge il recepimento italiano della direttiva 2026/470, che dovrà essere seguito separatamente.

La domanda al tavolo di governo

La riforma può rendere il reporting più efficiente, ma perché diventi anche più utile deve entrare nei processi decisionali dell'impresa.

La domanda da porsi, oggi, dunque è: *siamo in grado di spiegare che cosa abbiamo considerato materiale, che cosa abbiamo escluso e su quali evidenze abbiamo fondato le nostre decisioni?*

A cura di **Sabrina Gigli**
Docente di Economia aziendale all'Università di Bologna
Divisione ESG di Baldi Finance